

# Lettera aperta al Governo, al Parlamento e alle Istituzioni tutte sullo Stop allo sconto in fattura e cessione crediti per il Bonus Barriere Architettoniche.

Il recente Decreto-Legge del 16 febbraio ha inferto un duro colpo al **Bonus Fiscale sulle Barriere Architettoniche cancellando la possibilità di cessione del credito e sconto in fattura.**

Il Bonus, in vigore dal gennaio 2022, consentiva di ottenere il 75% di detrazione fiscale e sconto in fattura per gli interventi di superamento ed eliminazione degli ostacoli negli edifici, problematica che, secondo l'ISTAT, **impatta su oltre cinque milioni di italiani e rispettive famiglie.**

Tale agevolazione era stata introdotta con l'obiettivo di:

- agevolare, in particolare per le persone anziane, il mantenimento a domicilio in condizioni di sicurezza, riducendo di conseguenza anche il rischio di incidenti domestici;
- sostenere l'integrazione sociale e il diritto alla mobilità per le persone con disabilità e ridotte capacità motorie.

Riteniamo che il costo dell'agevolazione fiscale a carico della comunità risulti abbondantemente compensato dai benefici che ne possono trarre non solo i singoli beneficiari, ma anche l'intera collettività, dal momento che contribuisce a migliorare la qualità dello stock abitativo del nostro Paese, rendendolo più adeguato ad affrontare in futuro l'evoluzione demografica.

L'esperienza dello scorso anno dimostra come il Bonus Fiscale sulle Barriere Architettoniche **abbia rappresentato una grossa opportunità per supportare anziani, disabili e famiglie in un progresso con impatti non solo economici e sociali, ma anche e soprattutto emotivi.**  
**Da oggi non sarà più così.**

Lo scorso anno, l'interesse verso il Bonus Barriere Architettoniche è fortemente cresciuto, **certificando in modo incontrovertibile quanto fosse urgente questa misura.**

**Da domani niente più sconto in fattura, niente più cessione dei crediti,** ma solo possibilità di portare in detrazione la spesa sostenuta integralmente: è questa la volontà del Governo per aiutare le persone con ridotte capacità motorie? **Che fine hanno fatto le parole a supporto dei più deboli spese in campagna elettorale?**

Dopo aver accolto con piacere, alla fine del 2022, la decisione di prorogare al 2025 il Bonus, recependo il nostro appello come associazioni di cittadinanza, di persone con disabilità e di anziani, oggi, a meno di due mesi di distanza, siamo a domandarci: **perché equiparare la gestione di un Bonus fondamentale per l'integrazione dei più fragili con i Bonus e i Superbonus per le ristrutturazioni?**

È per questo che oggi milioni di cittadini chiedono al Parlamento di valutare attentamente la decisione di non permettere più lo sconto in fattura e la cessione dei crediti. Decisione che agisce in discontinuità con la norma introdotta solo lo scorso anno, che favoriva il mantenimento a domicilio, la sicurezza in casa e uno stile di vita in grado di preservare l'integrazione sociale.

**Si poteva continuare a modernizzare il Paese, a restituire dignità e autonomia ai beneficiari, ad aiutare le famiglie meno abbienti, e invece è stato scelto di non farlo.**

